

Montespertoli E i carabinieri acquisiscono altri documenti

Il Comune affida a un avvocato le 109 concessioni sotto accusa

MONTESPERTOLI — È una partita a scacchi. E si disputa sul filo di un'inchiesta, coordinata dai pm Leopoldo De Gregorio e Giuseppina Mione, sull'ufficio tecnico del Comune di Montespertoli. Ecco perché ogni giornata fa vita a sé. Basta prendere, ad esempio, quello che è accaduto ieri mattina: da un lato il vicesindaco Alessandro Nencioni, che in conferenza stampa ha spiegato che è stato avviato l'iter «per arrivare ad una rapida approvazione del Piano Strutturale»; dall'altro i carabinieri della Compagnia di Scandicci impegnati negli uffici comunali ad acquisire altra documentazione. E in particolare: due bandi di aste pubbliche, relativi agli scorsi anni, che hanno per oggetto la vendita di terreni con concessioni edilizie già comprese. Fatti che accadono in contemporanea.

Bisogna, però, fare un passo indietro per analizzare un'indagine nella quale la magistratura fiorentina, diretta dal procuratore capo Giuseppe Quattrocchi, ipotizza un'associazione a delinquere finalizzata alla concessione, alla corruzione, al falso materiale e ideologico commesso dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Con sei indagati.

L'altra sera l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Antonella Chiavacci (ieri mattina assente per malattia) ha tenuto un consiglio comunale. Si è parlato dei 109 cantieri finiti sotto sequestro, su dispo-

sizione del Tribunale del Riesame dopo che il gip — bocciando la tesi degli inquirenti — aveva disposto il dissequestro. Si è dunque parlato di un Piano regolatore che, pochi giorni fa — come anticipato dal *Corriere Fiorentino* — era stato acquisito dai carabinieri.

Durante il consiglio comunale di ieri sono state decise, di fatto, tre cose. Decisioni prese quasi all'unanimità, ecce-



Edilizia

All'attenzione degli inquirenti le aste per la vendita di terreni su cui costruire

zione fatta per Valter Marchesini (Gruppo Progetto Montespertoli). Primo punto: è stata decisa l'adozione del regolamento per l'edilizia sostenibile, uno strumento che verrà inserito nel nuovo regolamento edilizio comunale.

Secondo punto: è stato individuato nella Giunta Comunale l'organo che sceglierà l'autorità per la «Valutazione ambientale strategica», propedeutica alla formazione del Piano Strut-

turale, che dovrebbe essere votato entro il prossimo settembre. «La priorità adesso è restituire dignità all'intera comunità montespertolese», commenta il capogruppo di maggioranza in consiglio comunale Giulio Mangani, che è candidato a diventare il prossimo sindaco.

Il vicesindaco parla di «cammino all'insegna della chiarezza, anche perché la disponibilità e la collaborazione nei confronti del lavoro della magistratura sono sempre state massime».

Il terzo punto, discusso in consiglio, è quello più interessante. Il consiglio ha infatti impegnato la giunta a emanare gli indirizzi per i criteri con cui riesaminare i 109 permessi finiti sotto

la lente d'ingrandimento della Procura. Le pratiche in fase di valutazione saranno esaminate una ad una, anche sulla base del parere legale dell'avvocato Duccio Traina.

Lo stesso professor Traina che è finito — seppure estraneo ai fatti — nelle maglie dell'inchiesta fiorentina su Castello: nel decreto di sequestro dell'area Fondiaria è lui che parla con Fausto Rapisarda, l'emissario di Salvatore Ligresti, per l'operazione Castello. Un'inchiesta del Ros ancora in corso, coordinata tra gli altri proprio dal pm Mione. Una partita a scacchi, appunto: sembrava di essere a Montespertoli e si finisce, ancora una volta, a Firenze.

Simone Innocenti